

Per acquistarla, bastano pochi clic e 100 euro. Lo denuncia il tossicologo Carlo Locatelli

# Droga potentissima pronta sul web

## L'eroina e la cocaina ormai rappresentano il passato

DI GOFFREDO PISTELLI

**“V**ede? Sembrano aziende chimiche vere». Carlo Locatelli, milanese, classe 1956, anestesista e tossicologo, ci mostra, sul pc del suo studio, un bel sito internet di una società inglese: colorato in bianco e verde, dall'aspetto molto trendy. Offre Mexedrone in stock, specificando poco dopo, «che è l'unico catinone legale nel Regno Unito». Dieci grammi in cristalli, costano solo ottanta sterline, un po' meno di 100 euro.

«Con pochi clic lei compra e le arriva tutto a domicilio», dice. Solo che il Mexedrone non serve per produrre farmaci artigianali o a giocare al Piccolo chimico: è una droga sintetica potentissima, assimilabile alla cocaina.

Locatelli dirige il Centro Antiveleeni e Centro Nazionale di Informazione Tossicologia della Fondazione Maugeri di Pavia, struttura di riferimento per i pronto soccorso e i reparti di tossicologia d'Italia. Qui, ogni giorno, 24 ore su 24, si offre assistenza per diagnosticare e curare le intossicazioni e gli avvelenamenti più complessi.

**Domanda. Comprano i cristalli tagliarli, lavorarli e quindi rivenderli?**

**Risposta.** No, quei cristalli sono pronti all'uso. Li fumano, li sciolgono nell'acqua e li assumono. Semplicissimo, no?

**D. Che cosa fate qui alla Maugeri, Locatelli?**

**R.** Ci occupiamo del coordinamento nazionale a livello clinico del Sistema nazionale di allerta precoce. Quando identifichiamo un'intossicazione, Pavia o a Palermo, o a Bolzano, la gestiamo per gli aspetti di diagnosi e trattamento e poi la «reclutiamo».

**D. Ossia?**

**R.** Ci facciamo inviare campioni di sangue, attraverso i quali, con l'aiuto del Policlinico San Matteo, identifichiamo la molecola, escludendone altre. Quindi la riferiamo e inviamo il nostro rapporto al dipartimento Politiche antidroga della presidenza del Consiglio, che la trasmette al Consiglio Superiore di Sanità, per la validazione.

**D. E che fa il Ciss?**

**R.** Analizza la nostra documentazione, insieme a quella dell'Istituto superiore di sanità, e dà il via libera all'inserimento di quella sostanza nella Tabella delle sostanze stupefacenti e psicotrope, che avviene tramite un'ordinanza del ministero della Salute e quindi in Gazzetta Ufficiale. Sa quante nuove mo-

lecole sono state individuate negli ultimi cinque anni?

**D. Non ne ho idea.**

**R.** Cinquecentosettanta, più di 100 solo nel 2014. Una marcia inarrestabile. E finché le sostanze non sono definite come illegali, il commercio non è neppure perseguibile. Su Internet le troverà in vendita camuffate anche da sali da bagno, da incensi, profumanti ambientali o anche da fertilizzanti.

**D. Fertilizzanti?**

**R.** Sì, e nella scheda-prodotto potrà leggere il dosaggio per «un bonsai di 70 chili».

**D. Un po' cresciuto, in effetti, per essere un albero nano. Che cosa significa essere bombardati ogni anno**

tossicomani.

**D. Eppure queste sostanze fanno male e danno dipendenza.**

**R.** Certamente, ma hanno un impatto sociale più basso, in apparenza.

**D. Che significa?**

**R.** Significa che, avendo costi accessibili, chi ne abusa non è costretto a delinquere per procurarsi i soldi necessari. E c'è un altro aspetto.

**D. Quale?**

**R.** Chi le assuma, spesso non lo fa solo per sballare, per stordirsi, anche se ci sono sostanze che servono a questo. No, queste droghe vengono usate anche per essere più performanti, per guidare un camion tutta una notte, per lavorare 15 ore di fila, per viaggiare tanto, per affrontare una presentazione o una riunione importanti.

**D. E quindi, inodovino, non c'è neppure uno scrupolo di coscienza: è tutto fatto per qualche scopo nobile.**

**R.** Esatto. Ciò comporta che però, fra 10-15 anni, al posto degli attuali SerT, dove troviamo gli ultimi ex-eroinomani che vengono trattati col metadone nella terapia sostitutiva, avremo un sacco di psicotici, perché i danni cerebrali dell'uso continuativo delle droghe sintetiche sono documentati.

**D. Intanto queste persone sono pericolose a sé e agli altri.**

**R.** No, quelle no. Ora il Codice degli psicotici.

**D. E le 570 sostanze di abuso?**

**R.** No, quelle no. Ora il Codice degli psicotici.

**R.** Certo, a sé perché i danni sulla salute sono all'ordine del giorno, infarti e psicosi soprattutto.

ce della strada dice che vanno cercate le sostanze d'abuso appunto. Non quali. Quindi uno che vada in discoteca, sballi tutta la notte coi catinoni, come il Mdpv, il 4mec o il methyolone, e provochi un incidente mortale, la farà franca. Se capiterà a uno che abbia assunto cocaina, fumato un spinello o bevuto più del solito, finirà a processo e verrà condannato.

**D. Con tutto le polemiche che si fanno per introdurre il reato di omicidio stradale, quello che lei racconta è paradossale.**

**R.** Eppure è così: ritireremo la patente e condanneremo una persona che avesse un'alcolemia di 0,51 grammi o tracce di tetraidrocannabinolo, uno dei principi attivi della cannabis, che, essendo resistente potrebbe essere assunto tempo addietro, e non essere stato attivo al momento dell'incidente, mentre...

**D. Mentre?**

**R.** Mentre uno che avesse assunto sostanze molto più pesanti e in prossimità del fatto, riuscirà indenne.

**D. Un bel problema, a partire dal fatto che, così, la legge non è uguale per tutti. Che si può fare?**

**R.** Adeguare il più rapidamente possibile le nostre ricerche cliniche e di laboratorio. E come se curassimo le fratture al femore come lo facevamo 30 anni fa, quando immobilizzavamo i pazienti con gessi «da mummia» e li ricoveravamo per giorni e giorni: ora li operiamo in endoscopia, non li ingessiamo, li teniamo in ospedale il minimo.

**D. C'è qualcuno che fa qualcosa?**

**R.** Come Società italiana di Tossicologia, di cui sono past president, abbiamo fatto un convegno a settembre all'Università di Pavia.

**D. E che cosa avete detto?**

**R.** Abbiamo messo assieme medici legali, d'urgenza, laboratori, tossicologi e anche un magistrato, cominciando ad analizzare lo stato dell'arte: che cosa si fa nei nostri ospedali.

**D. Che cosa è emerso?**

**R.** Un'immagine a macchia di leopardo: nella stessa regione, cambiano comportamenti procedure. Porteremo i dati alle istituzioni, perché si possa agire.

*Chi assume queste nuove sostanze, spesso non lo fa solo per sballare, per stordirsi, anche se ci sono sostanze che servono solo per questo. No, queste droghe vengono spesso usate anche per essere più performanti, per poter guidare un camion tutta una notte, per riuscire a lavorare 15 ore di fila, per viaggiare tanto. Inoltre, avendo costi accessibili, non costringono chi ne abusa, a delinquere per potersi procurare i soldi necessari. Ma gli assuntori diventano psicotici perché gli effetti dell'uso continuativo sono documentati*

tutto. E perché l'alterazione dei sensi, quindi la sottovalutazione dei pericoli, possono essere devastanti alla guida.

**D. Come ci si accorge di questi nuovi tossicodipendenti, dottore?**

**R.** È molto difficile, ci vogliono esami approfonditi, spesso anche dopo un incidente stradale, l'abuso di queste sostanze può sfuggire.

**D. Ma come? E i test?**

**R.** I test attuali cercano nelle urine gli oppioidi, come l'eroina e la cocaina, le anfetamine, marijuana, e solo in alcuni casi

*In occasione di un incidente stradale, l'uso di questa sostanza può sfuggire a chi fa le analisi. I test attuali infatti cercano nelle urine soprattutto gli oppioidi, come l'eroina, la cocaina, le anfetamine, marijuana, in alcuni casi, l'extasys: per cui uno può sballarsi di Mdpv o di 4mec e, dopo aver provocato un incidente mortale, farla ugualmente franca. Mentre viene condannata una persona che ha un tasso di alcolemia di 0,51 grammi o tracce di cannabis che, essendo resistente, può anche essere stata assunta tempo addietro*

### NAPOLI, LA GRANDE NAPOLI CHE NON MUORE MAI

*A Napoli, di fronte all'ingresso della Galleria Umberto su via Toledo, c'è uno degli ultimi sciuscià rimasti.*

*Non solamente a Napoli ma credo nel mondo. Un simpatico signore, un po' magro e un po' curvo, con due occhiali che raccontano storie. Mi avvicino e, dietro consiglio di mio padre, gli chiedo di dare una sistemata ai miei mocassini. Hanno 10 anni e le punte tradiscono l'età: la pelle non trattiene più la cromatina, creando dei giochi strani di colore - non colore.*

*Lui si dà da fare, spazzola, incera, increma, agita, parla, e poi mi dice, con l'aria di chi la sa assai lunga: «So comode le scarpe eh Dottò! Quando sono di suo tempo uno non le cambia mai. Quanto c'hanno (che età hanno)?»*

*«Diec'anni dico io».*

*«E v'è puteste pure chagnà (e potreste pure comprarvelo un paio nuovo...)», aggiunge sogghignando.*

*Nel mentre si avvicina un ragazzo che, dopo, capisco lavora in un alimentari lì vicino. Gli consegna un involto in carta da salumeria, quella di una volta, un po' giallognola lucida un po' marrone chiaro. «Tieni Pasquale, questo è per te».*

*«Grazie», dice lo sciuscià, «non è che potresti darmi pure nu poc'acqua?»*

*«Pure?» Risponde sorridendo il garzone.*

*E si allontana per ritornare dopo un po'.*

*Ogni giorno la sua bottega offre il pasto allo sciuscià, e un sorriso a chi ha il privilegio di assistere o essere nella scena.*